



Data: 12/12/2022
PAG.

Assindatcolf, 53% domestici è extra Ue, dedicare quote flussi

514mila su 961mila regolari. Sono 95mila dall'Ucraina (ANSA) - ROMA, 12 DIC - Su 961mila domestici regolari circa il 70% sono stranieri con una grande prevalenza di extracomunitari che rappresentano il 53% del totale (514mila lavoratori). Lo sottolinea **Assindatcolf** che chiede al Governo di prevedere quote dedicate al lavoro domestico sul dl flussi data l'importanza di questa attività per le famiglie italiane. I lavoratori stranieri sono 672mila - si legge nel Dossier Statistico Immigrazione 2022 realizzato dal Centro Studi e Ricerche Idos con l'**Assindatcolf** - e sebbene la nazionalità maggiormente rappresentata sia quella romena (con 145mila addetti impiegati nel comparto) la componente non comunitaria prevale. Con 95mila lavoratori impiegati nel 2021 nel comparto domestico, è l'Ucraina la nazionalità più rappresentata nella componente non comunitaria. Un dato presumibilmente destinato a crescere nel 2022, come conseguenza del conflitto russo-ucraino scoppiato a febbraio del 2022, che ha portato tanti profughi, in maggioranza donne, a rifugiarsi in Italia.

"Resta la convinzione - commenta Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf** - che per invertire la tendenza siano necessarie delle politiche di lungo corso che puntino a riformare il welfare in tutte le sue sfaccettature, a partire dalla programmazione dei flussi di ingresso. Al contrario, - prosegue - in Italia da oltre un decennio non vengono destinate quote dedicate al comparto domestico nei decreti flussi annuali. Una grave mancanza che sta mettendo a dura prova le famiglie datrici, che già oggi hanno difficoltà a trovare sul mercato personale che si occupi di anziani e bambini".